

Nella foto di Vanna Sanna
una delle fasi del Supermotard
che ieri ha fatto
registrare un pubblico record

L'EVENTO

Duemila appassionati a Venafiorita per il Supermotard

OLBIA. Le due ruote regine per una domenica. Quella al Venafiorita, l'elipporto diventato ieri la pista del supermotard Città di Olbia, edizione numero due. Velocità e acrobazie: uno spettacolo che ha fatto felici i duemila del circuito, arrivati fin dalla mattina per applaudire i campionissimi, dell'asfalto e dello sterrato, così vuole la disciplina.

Ha vinto un vecchio, si fa per dire, Beppe Gasparone, il padre di tutti i piloti. Classe 1956, da sempre in sella ai bolidi del supermotard, l'astigiano non ha sbagliato nulla. Suo il miglior tempo nelle prove ufficiali, sua la prima posizione nelle gare uno e due, sua la superpole che lo ha coronato vincitore della gara in terra olbiese.

Una sfida senza storia? Niente affatto. Max Manzo, il pilota della Vertemati quarto nella classifica mondiale e vincitore nella recente tappa tedesca del circuito iridato, ha regalato emozioni a go-go nella finalissima. Dopo una mattina sfortunata, con la morte che ha fatto i capricci alla partenza delle prove ufficiali, l'asso italiano ha chiuso alla grande strappando un secondo posto nella classifica assoluta. Terza piazza per il francese Jerome Giraudo, che tutti davano per vincito-

re alla vigilia.

E se il beniamino di casa, Lorenzo Pes, ha dato forfait, avant'ieri, per partecipare a una competizione nella penisola, i tifosi galluresi non sono rimasti delusi. Tomaso Orecchioni, arzachenese in forza al motoclub di Tempio, è arrivato subito dietro i grandi, al quarto posto.

Nella domenica del Venafiorita c'è stata anche una vincitrice morale, Olbia e il suo pubblico. Olbia che una volta di più si riconferma amante dei motori. Olbia che si candida a entrare nel circuito europeo e mondiale del Supermotard. C'è anche e soprattutto l'ok di Alessandro Lovati, responsabile della federazione nazionale.

Il Venafiorita, insomma, ha i numeri per far sognare gli aficionados della disciplina, a cominciare dall'assessore Franco Casu, che ieri è stato molto chiaro.

«La nostra collaborazione con il motoclub Sardegna e la Regione continua. Per la seconda volta il pubblico ha apprezzato e premiato le nostre scelte. Non possiamo non pensare adesso alle manifestazioni di grande prestigio. Anche attraverso lo sport si può mettere una seria ipoteca sull'allungamento della stagione». (al.car.)

